

GELA

Campo di girasoli:
dal sogno ai danni

PAGINA IV

Piccolo sogno sfumato: addio all'olio
che dà lavoro e inclusività ai deboli

Tutto era pronto per la produzione di olio di semi di girasole che sarebbe stato imbottigliato in un laboratorio di Misterbianco dove sono impiegati e formati giovani lavoratori autistici. Un piccolo sogno andato in frantumi dopo due mesi di duro lavoro.

Non riesce a trattenere rabbia ed amarezza Luciana Carfi dopo che una serie di danneggiamenti in sequenza, atti vandalici e furti, sono stati perpetrati ai danni del campo di girasoli coltivato da giovani coinvolti nel progetto Open Housing. L'ultimo episodio è avvenuto nei giorni scorsi: un gregge di pecore è stato portato al pascolo nella piantagione del progetto.

Gli ovini hanno brucato due ettari e mezzo di girasoli danneggiando irrimediabilmente il raccolto. Qualche giorno prima, invece, era stata rubata la pompa per l'irrigazione dell'acqua.

«Abbiamo denunciato gli episodi alle forze dell'ordine - afferma Luciana Carfi, presidente del Circolo Arci Le Nuvole e responsabile del progetto - si tratta di episodi gravi che rallentano il progetto e

rendono vani gli sforzi dei giovani impegnati nella piantagione. Lo scorso anno abbiamo prodotto il primo olio di girasole in Sicilia. Adesso dobbiamo necessariamente fermarci. Avevamo avviato un percorso di sperimentazione che può portare al recupero dei terreni agricoli abbandonati e all'inserimento di soggetti in difficoltà nel mondo del lavoro. Bastano episodi come questi a distruggere ciò che viene progettato nel territorio per aiutare i più deboli».

Una vicenda che ci porta necessariamente a fare considerazioni sullo stato di abbandono in cui versano le campagne, dove ciascuno fa quello che vuole, può agire indisturbato a scapito degli altri.

«Ci eravamo illusi di poter creare qualcosa di bello e produttivo - continua Luciana Carfi - servono interventi forti per tutelare il lavoro nelle campagne degli agricoltori onesti e delle associazioni che investono tempo e denaro nel recupero di terreni che altrimenti sarebbero solo campi incolti».

Il progetto Open Housing, all'interno del quale si stava realizzando la produzione di olio di se-

mi di girasole "Campi geloi" è operativo dal 2020 ed intende rispondere al bisogno di coloro che si trovano in temporanea difficoltà abitativa, economica e sociale inserendoli in un percorso di crescita personale legato al mondo del lavoro e al reinserimento sociale.

Nel corso dell'attività il progetto ha dato aiuto abitativo a sessanta persone e ha provveduto all'inserimento lavorativo di quindici soggetti. Il progetto, sostenuto dalla **Fondazione Con il sud**, è promosso da un ampio partenariato pubblico e privato, coordinato dall'Associazione Arci Le Nuvole e con la partecipazione del Comune di Gela e del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta. Al progetto hanno aderito l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Ettore Majorana", la Rettoria di Sant'Agostino, l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, la Diocesi di Piazza Armerina il Centro Studi Universitari "Federico II". Fra i partner le associazioni Dives in Misericordia, Il tempio di Apollo, il Cav (Centro di Aiuto alla Vita) e la cooperativa Carpe Diem.

M.C. G.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



➔ Campo di girasoli
devastato
e rubata pompa
di irrigazione

➔ Carfi: «Ci
eravamo illusi
di poter fare
qualcosa di utile
e bello per i
soggetti fragili»